

SCHEDA DI ISCRIZIONE

La partecipazione al convegno è gratuita, con iscrizione obbligatoria fino ad esaurimento posti. Per iscriversi si prega di compilare e inviare il presente modulo, entro il giorno 23 gennaio, via fax al numero: 0331/981023

o via e-mail all'indirizzo:

avis.sovracomunale@ospedale.varese.it

info@cardanisas.com

COGNOME

NOME:

ENTE DI APPARTENENZA:

N. TELEFONO:

E-MAIL:

CITTÀ:

CAP:

INDIRIZZO:

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 30/06/2003 n. 196. I dati anagrafici raccolti in questa occasione saranno utilizzati da Avis Sovracomunale ed istituzioni che collaborano con Avis Sovracomunale, esclusivamente per elaborazioni di natura tecnica ed organizzativa in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

In ogni momento, ai sensi dei art. 7, 8, 9, 10 del D. lgs 30/06/2003 n. 196, potrò avere accesso ai miei dati, chiederne la modifica o la cancellazione, oppure oppormi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge, scrivendo al Titolare del Trattamento: Avis Sovracomunale c/o Servizio Trasfusionale, Ospedale di Circolo - Viale Borri, 57 - 21100 Varese.

Firma per consenso:

COME ARRIVARE

Automobile: Autostrada A8 Milano - Varese, uscita Varese e proseguire per il centro cittadino. A pochi metri dall'Aula Magna è disponibile un parcheggio sotterraneo in Piazza della Repubblica.

Mezzi pubblici: Varese è raggiungibile con i treni delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Nord. Dalle stazioni seguire le indicazioni per il centro e per "Università dell'Insubria".



Con il patrocinio di:

AVIS Provinciale Varese
Regionale Lombardia
Nazionale

Ospedale
di Circolo



Fondazione
Macchi

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANISANGUE
AVIS Sovracomunale
Medio Varesotto

ORGANIZZA IL CONVEGNO

**"IL DONATORE
PERIODICO E AVIS:
UN BINOMIO
INSCINDIBILE PER LA
MIGLIORE QUALITÀ
DELLA DONAZIONE."**



SABATO, 28 GENNAIO 2012 - AULA
MAGNA UNIVERSITÀ
DELL'INSUBRIA - VIA RAVASI, 2 -
VARESE

ORGANIZZA IL CONVEGNO

**"IL DONATORE
PERIODICO E AVIS:
UN BINOMIO
INSCINDIBILE PER LA
MIGLIORE QUALITÀ
DELLA DONAZIONE."**



SABATO, 28 GENNAIO 2012 - AULA
MAGNA UNIVERSITÀ
DELL'INSUBRIA - VIA RAVASI, 2 -
VARESE



ore 09. 30 - "La chiamata del donatore per donazione quale strumento di qualità e fidelizzazione."

Vincenzo Saturni - Presidente AVIS Nazionale



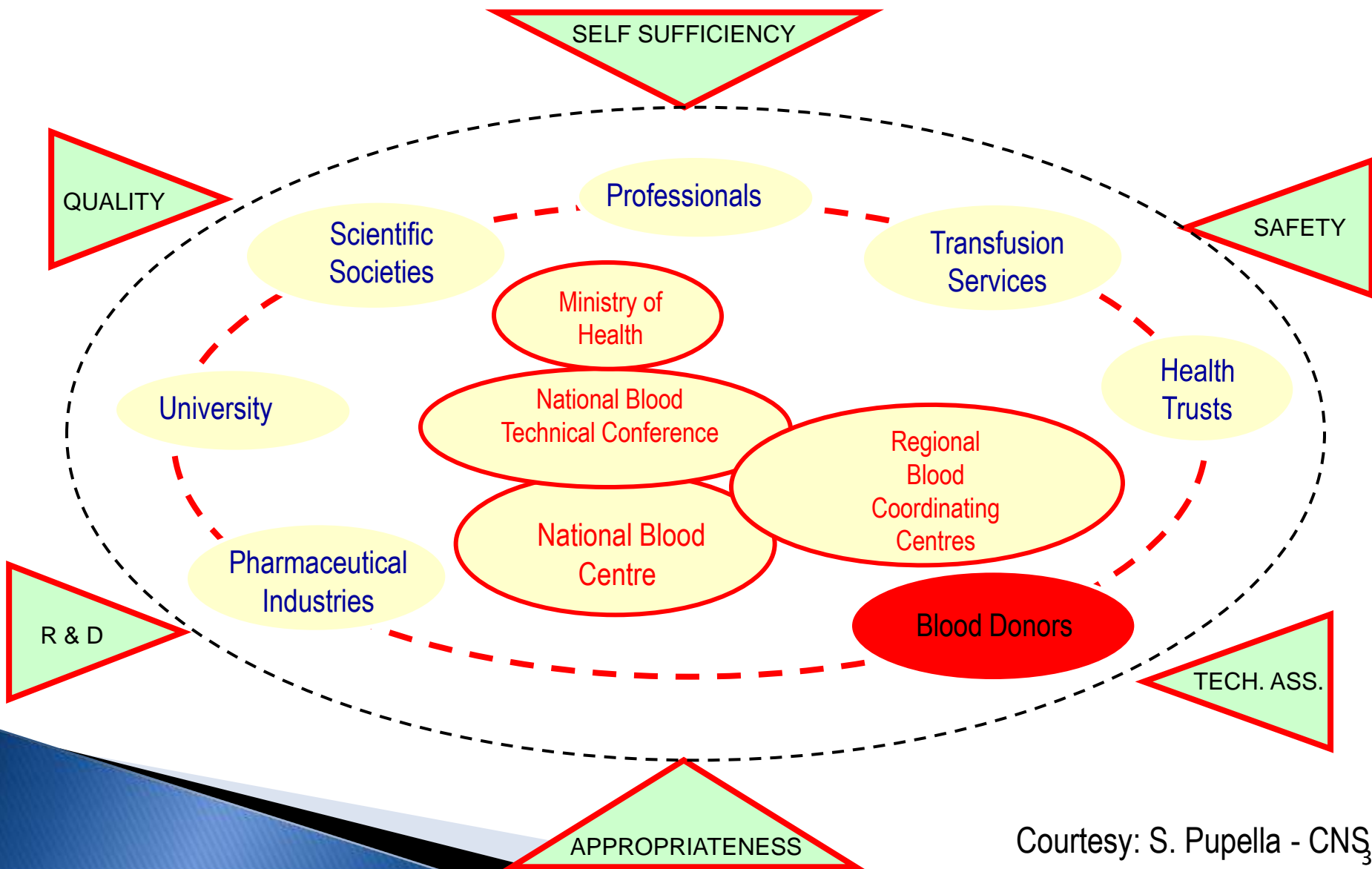
Vincenzo Saturni

Varese, 28 gennaio 2012

THE ITALIAN BLOOD SYSTEM

According to 21st October 2005 Law

“New discipline for blood transfusion activities and national production of blood derivatives”



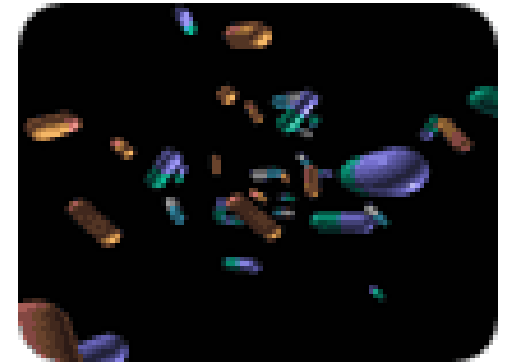
Courtesy: S. Pupella - CNS₃

obiettivi



garantire:

- ✓ sicurezza per il donatore
- ✓ sicurezza per il paziente
- ✓ miglior qualità degli emocomponenti





La medicina trasfusionale ha subito una notevole evoluzione negli ultimi anni, comportando un evidente e significativo miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza di emocomponenti ed emoderivati.





L'obiettivo principale del sistema trasfusionale italiano ed al perseguimento del quale concorrono anche le Associazioni, è garantire a tutti i pazienti che ne presentano la necessità una terapia trasfusionale adeguata, sicura e di qualità, grazie al contributo di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti, responsabili, associati. Accanto a questo, nostro preciso impegno è la protezione del donatore e della sua salute.

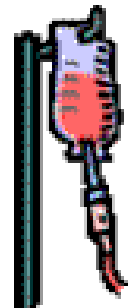




AMBITO SANITARIO

Strategie:

➤ aumento dei donatori periodici, associati, grazie ad azioni di promozione della donazione e la fidelizzazione dei donatori; la reale autosufficienza non è sostenibile con il ricorso, ancora elevato, a donazioni occasionali, meno controllabili, non programmabili, con rischi potenzialmente superiori sia per il donatore sia per il ricevente; non sono tollerabili inoltre azioni di "ricatto morale" attuate per il reclutamento di donazioni da parenti e/o amici operate in alcune strutture ospedaliere;

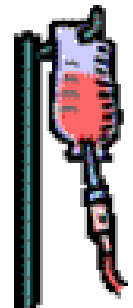




AMBITO SANITARIO

Strategie:

- miglioramento dell'indice di donazione, in alcune realtà ancora contenuto;
- chiamata efficace per la donazione, fondamentale per la fidelizzazione del donatore, per una puntuale programmazione, oltre che delegata per legge alle associazioni;
- raccolta sangue e di emocomponenti, inserita in un contesto allargato di programmazione;
- operatività dei comitati per il Buon Uso del Sangue.





Su tali argomenti esistono numerosi riferimenti normativi nazionali, raccomandazioni e direttive europee, pubblicazioni scientifiche.

In tema di sicurezza è opportuno ribadire che va vista tanto nel senso della tutela del donatore quanto di quella del ricevente.



riferimenti



.....
Legge Trasfusionale 21 ottobre 2005, n. 219
.....



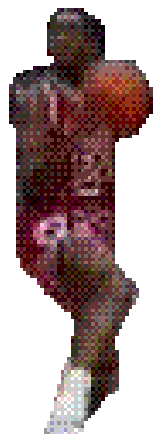


attori coinvolti

istituzioni

trasfusionisti

**volontariato
organizzato
del sangue**

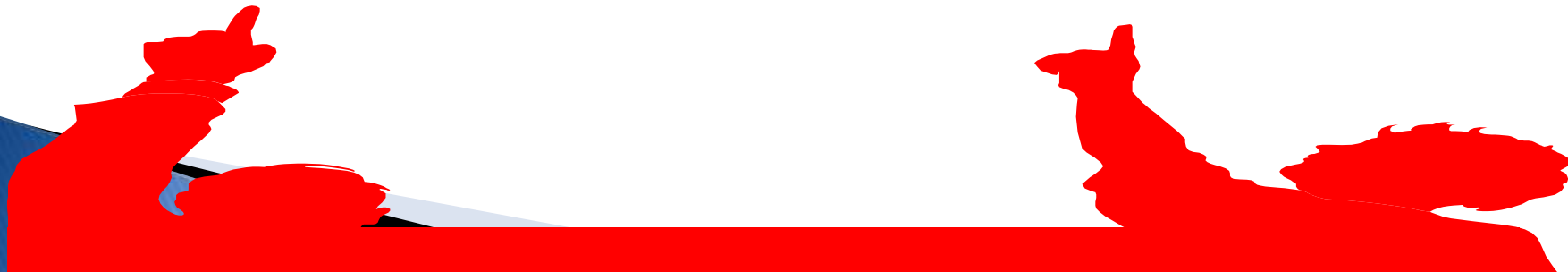




CHI SIAMO/LA NOSTRA MISSIONE

Il nostro "patrimonio sociale".

3178 sedi locali,
122 provinciali ed equiparate,
22 regionali,
754 gruppi,
oltre 1200000 soci
oltre 2000000 donazioni





AVIS: QUALI RUOLI?

- ▶ PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA' E DEL DONO
- ▶ **CHIAMATA DEL DONATORE**
- ▶ EDUCAZIONE ED ATTENZIONE ALLA SALUTE ED AGLI STILI DI VITA
- ▶ TESTIMONIANZA DI VALORI (solidarietà, gratuità, anonimato, mondialità)
- ▶ SELEZIONE DEI DONATORI
- ▶ PARTECIPAZIONE/PROGRAMMAZIONE
- ▶ RACCOLTA ASSOCIATIVA





E' evidente l'importanza di operare secondo regole precise in tutte le fasi del complesso iter donazione/trasfusione; ponendo la massima attenzione in ogni passaggio, dal momento della promozione della donazione, alla selezione del donatore, alla raccolta, conservazione e distribuzione del sangue e dei suoi derivati.



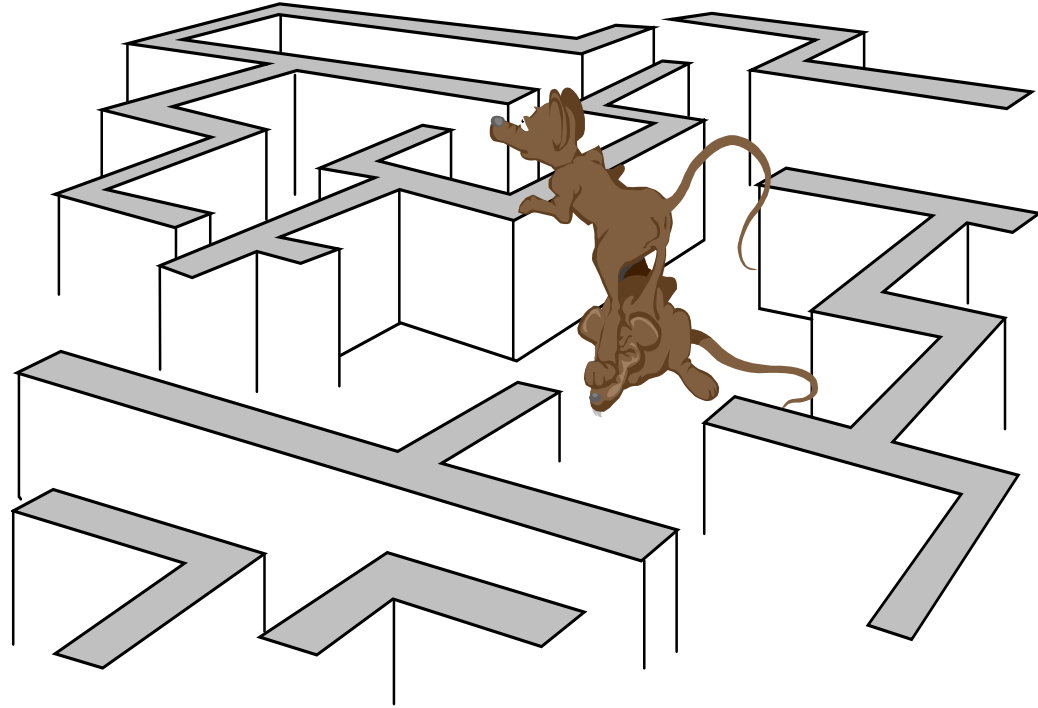


**Strettamente correlata
alla sicurezza, è la
gestione di qualità del
sistema trasfusionale,
anche nelle Unità di
raccolta.**





La qualità non va intesa
come
meccanismo “rigido” di
controllo.



La qualità come “filosofia” relativa ad una
metodologia di lavoro che può determinare
“rivoluzioni organizzative” in grado di garantire
efficaci processi di miglioramento.





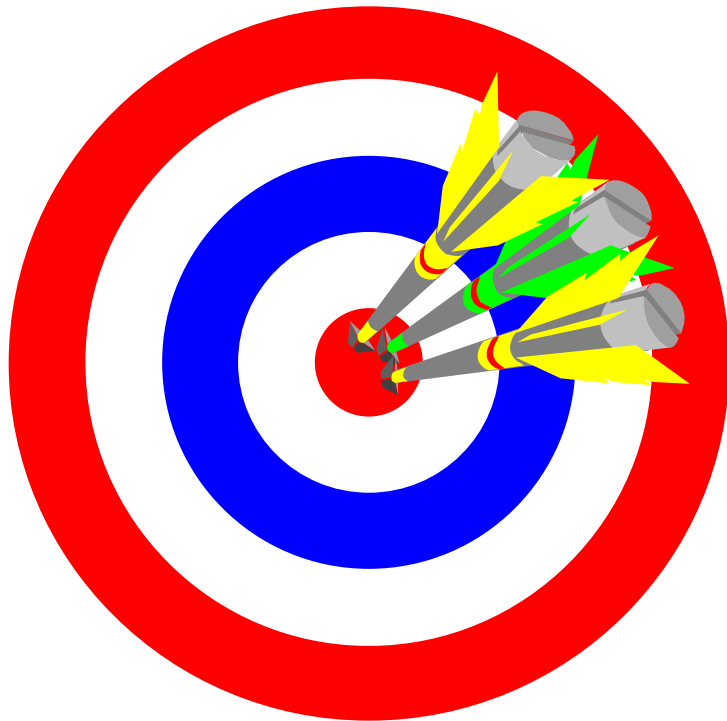
“Marcare” la propria riconoscibilità significa anche assumere la propria identità come risorsa ed interpretare il proprio ruolo in modo costruttivo. Significa inoltre la capacità di immettere nella società logiche orientate ad una prospettiva dinamica di miglioramento continuo della qualità del proprio lavoro e della propria proposta.





In più, per le associazioni di volontariato la qualità è strettamente correlata alla disponibilità di un patrimonio valoriale che rappresenta uno dei fattori competitivi di distinzione ed eccellenza da spendere nelle prefigurazioni delle linee di sviluppo dell'essere e fare "impresa sociale"





**i nostri obiettivi
saranno sempre più
di tipo qualitativo
grazie anche alla
alla grande risorsa rappresentata
dai donatori periodici e responsabili**



L'approccio al sistema qualità rappresenta una sfida, che comporta un cambiamento mentale e culturale talora radicale. Infatti risulta necessario realizzare quello che gli autori anglosassoni chiamano "empowerment", in cui ci sia un processo integrato al quale concorrono tutti gli operatori al fine di soddisfare le esigenze degli utenti.



Da quanto fin qui esposto appare evidente che la decisione di avviare un processo di questo tipo è sicuramente vincente, oltre che qualificante e stimolante ed indice di una grande apertura nei confronti delle problematiche che ci riguardano da vicino.

Nella revisione della propria attività le associazioni dovranno pertanto avere una vision allargata che precorra, laddove possibile, i tempi.



Infatti le associazioni di volontariato organizzato del sangue, fortemente radicate nel territorio, portatrici di aspetti valoriali importantissimi, possono svolgere un ruolo fondamentale anche nel

processo di qualità che il sistema trasfusionale ha avviato. E' sufficiente sottolineare l'importanza del ruolo della promozione del dono tra la popolazione, con la sua valenza sociale, l'avvio a donazione esclusivamente di donatori preparati ed aggiornati sulle tematiche sanitarie ed associative, oltre alle attività di raccolta.





**La L. 219/05: “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati” prevede:
al Capo III (Disposizioni riguardanti le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue).**

Art. 7 (Associazioni e federazioni di donatori),

comma5. La chiamata alla donazione è attuata dalle associazioni di donatori volontari di sangue e dalle relative federazioni, convenzionate ai sensi





Ministero della Salute
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO VIII

Schema di Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sui seguenti documenti:

- A) Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;
- B) Modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261.

PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.34 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti definiti in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue in relazione alla programmazione r

RINTRACCIABILITÀ

O.83 Viene garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso trasfusionale, dalla donazione alla trasfusione, mediante accurate procedure di identificazione, di registrazione e di etichettatura conformi alla normativa v



CHIAMATA



empatia

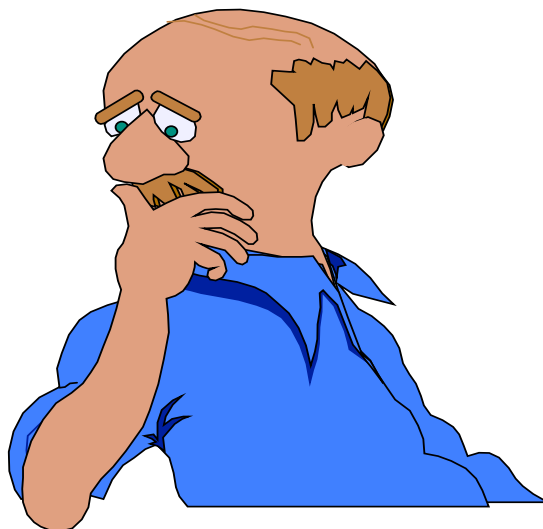
flessibilità

efficienza

economicità

fidelizzazione

qualità



CHIAMATA



aspetti associativi

empatia
solidarietà
risposta a bisogni
vicinanza/prossimità
messaggio associativo
indispensabile la periodicità



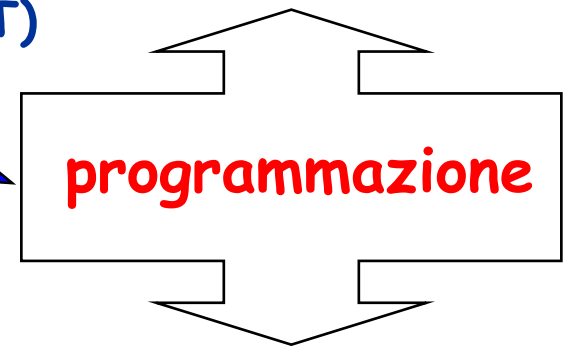
aspetti organizzativi

risposta ad esigenze (donatori/SIMT)
accentramento

risorse donazionali

aspetti sanitari

qualità
idoneità
promozione della salute

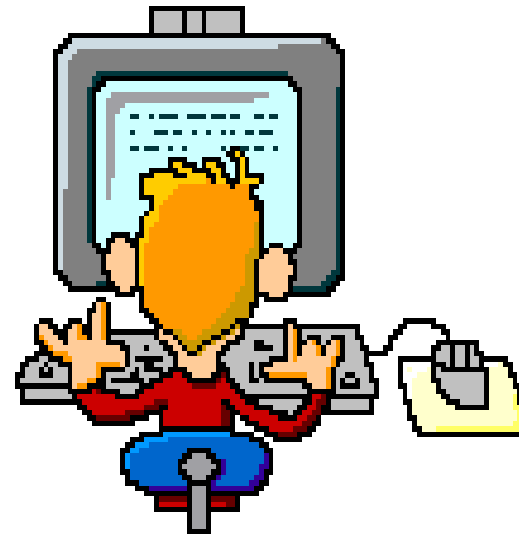






compiti precipui:

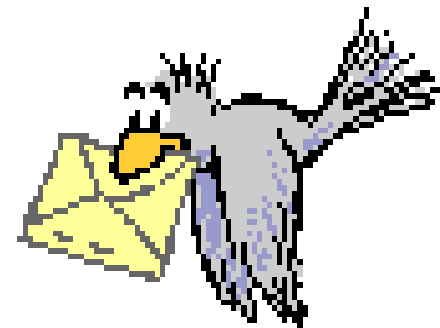
chiamata telefonica per donazione solo su appuntamento per fasce orarie (7,30/8,00; 8,15/8,45; 9/9,45) sia per sangue intero (11 per ogni fascia) sia per aferesi, in particolare plasmaferesi (2/3 per ogni fascia);
l'appuntamento tiene conto delle esigenze e del fabbisogno dell'azienda ospedaliera una volta verificata l'idoneità del donatore attraverso la consultazione del sistema Emonet del SIMT;





chiamata telefonica per appuntamento degli aspiranti donatori per effettuazione degli esami di idoneità (tali futuri donatori sono già stati visitati dal Direttore sanitario di ogni singola Avis) ed inserimento dei dati anagrafici nel database del Sistema gestionale Emonet;
richiamo telefonico dei donatori sospesi temporaneamente al termine del periodo di non idoneità;

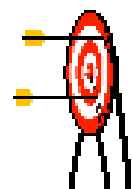
sollecito telefonico di presentazione per effettuare gli esami di controllo dei donatori richiamati per lettera dal SIMT e non presentatisi entro 2 mesi (riduzione significativa - di circa il 65% - delle sospensioni dovute alla non presentazione);





Risultato principale raggiunto:

netta riduzione (donazione su appuntamento alla fine del 2002) di "picchi" di presentazioni che si verificavano soprattutto venerdì, sabato e domenica, e gestione più efficace dell'afflusso anche in periodi particolari dell'anno (festività, estate).



Alcuni effetti e ricadute dell'integrazione in rete in termini di pianificazione e programmazione

- ▶ reperimento del donatore sulle reali esigenze della struttura e su tutto il territorio regionale
- ▶ pianificazione della compensazione delle scorte con la possibilità di reperire unità a fenotipo raro
- ▶ programmazione in chirurgia elettiva
- ▶ trasfusione mirata e buon uso del sangue e plasmaderivati
- ▶ segnalazione di alterazioni sierologiche o cliniche avverse alla terapia trasfusionale di alcuni riceventi
- ▶ pianificazione del plasma da avviare all'industria
- ▶ controllo di qualità delle prestazioni erogate
- ▶ individuazione delle strutture nelle quali svolgere particolari prestazioni
- ▶ controllo della qualità

Modalità della presenza associativa nel SIMT di Varese

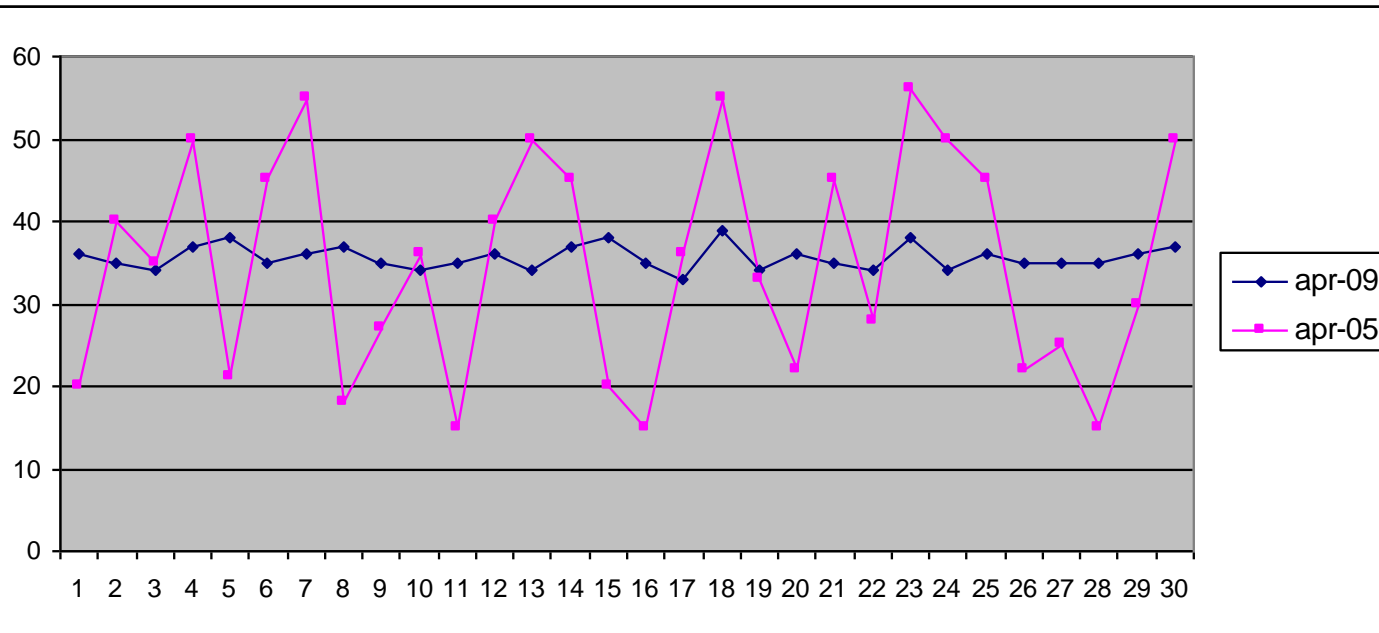
Attività di:

- ▶ chiamata;
- ▶ front office;
- ▶ supporto al donatore (pre-donazione e post-donazione);
- ▶ segreteria per la consegna dei referti ai donatori.

I benefici della chiamata

- ▶ Reperibilità della risorsa sangue in funzione delle esigenze;
- ▶ Pianificazione del lavoro;
- ▶ Possibilità di caratterizzare la tipologia della donazione (sangue intero/plasma/cellule);
- ▶ Possibilità di caratterizzare la tipologia dell'emocomponente (fenotipo eritrocitario/iperimmunità del plasma);
- ▶ Migliore servizio al donatore (tempo e servizi);
- ▶ Attenzione al follow up clinico del donatore ed alla ripresa della donazione dopo sospensione.
- ▶ Chiamata all'avvenuta idoneità per la prima donazione;

Prelievo di sangue intero in sede



**Tot. Aprile 2005:
1044**

**Tot. Aprile 2009:
1069**

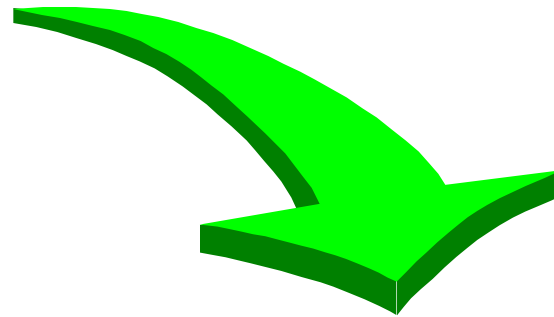


conclusioni



riuscire a coniugare

efficacia, efficienza, sicurezza, disponibilità



risposta ai bisogni di pazienti e donatori



grazie

Give
Blood.